

FASTWEB

Microsoft
hp
Apple
invent

3idservice
srl

via Wenner 40 - Zona Ind. Salerno
Tel./Fax 089.790121
info@eshopnet.it
www.eshopnet.it

Il Ponte

Il Giornale di Pontecagnano Faiano

vendita e assistenza hardware e software
application service provider

3idservice

soluzioni B2B
siti istituzionali
animazioni interattive e multimediali
videoconferenza
applicazioni real video
applicazioni real audio
database relazionali
e-commerce B2B e B2C
progettazione sistemi informativi
cablaggio strutturale
wireline services

DISTRIBUZIONE GRATUITA

MENSILE DI ATTUALITÀ, CULTURA E SPORT

Numero 1 - Anno VI
Gennaio 2006

“Poco è meglio di niente”

La Redazione

Il 24 Settembre scorso si è celebrata la giornata mondiale dell'iniziativa "Puliamo il mondo", organizzata in Italia dall'associazione Legambiente. Il circolo Legambiente di Pontecagnano Faiano "Occhi Verdi", presieduto da Giuseppe Mancini ed il Centro di Educazione Ambientale Parco Eco-Archeologico, presieduto da Paolo Longo hanno promosso una manifestazione, dallo slogan "Il nostro Picentino", che ha per scopo la riscoperta e la tutela del nostro fiume.

IL NOSTRO PICENTINO

di Francesco Longo



Documenti rinvenuti nel fiume.



Scarico industriale, a circa 100 metri dal ponte, verso mare



Sotto un pilone del ponte.

A questa iniziativa hanno aderito il Comune di Pontecagnano Faiano, il Consorzio di miglioramento fondiario del Picentino, il Consorzio di irrigazione Faiano e Formola, le associazioni Legambiente di Salerno e di Giffoni Valle Piana, il Comitato di quartiere Case Rosse, le associazioni cittadine Arcipesca, Italcaccia, Agesci gruppo Scout "P. Strianese Pontecagnano

I", Mascheranova, Una mamma per amico, Il Groove, Euriale, Tyrrhenoi, Diogene ed Il Ponte, l'Associazioni Panificatori-Arte Bianca, l'Associazione dei Produttori delle Tipicità Picentine, la Pizzeria Masaniello, nonché la Società Sarim. Hanno aderito anche l'Istituto Tecnico "Focaccia", di Salerno, che si è proposto di ripopolare il fiume, la Scuola media

statale Picentia e le Scuole elementari del 1° Circolo Didattico di Pontecagnano.

Il 23 Ottobre 2005, in occasione della Campagna nazionale per la tutela dei fiumi d'Italia, c'è stata una analoga manifestazione.

L'iniziativa "Il nostro Picentino" ha avuto, come già detto, quale primo obiet-

Continua a pag. 2



Il Picentino visto dal ponte della Statale 18, nella direzione Nord.



COMPRAVENDITA IMMOBILIARE

Perizie e
Valutazioni

Consulenza e
Stipula Locazioni

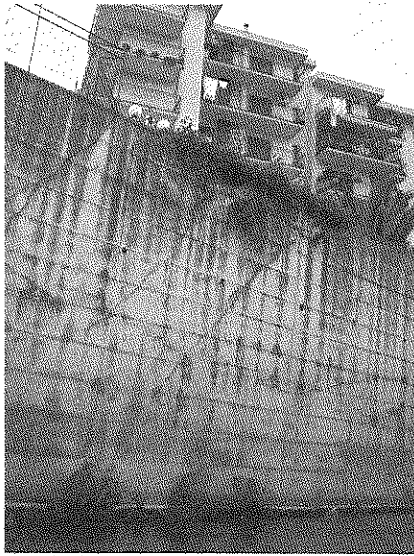
Piazza Risorgimento, 5 PONTECAGNANO (SA) Tel/Fax 089 383348 - 333 6248971

Continua da pag. 1

tivo quello di riscoprire il nostro fiume. E ce n'è veramente bisogno, osservando le foto che il circolo "Occhi Verdi" ha scattato lungo il Picentino. Delle tante che ci sono state date in visione, abbiamo scelto le poche che, per ragioni di spazio, potevamo pubblicare. Ma esse bastano a denunciare il degrado ed anzi le vergognose porcherie del nostro fiume.

Nel remoto passato i fiumi erano considerati sacri, perché fonte di vita. Essi fornivano l'acqua indispensabile per bere, lavarsi, cucinare, irrigare i campi o abbeverare gli animali; e fornivano pesce.

Lungo il Picentino, dalla foce fino alla sorgente, sono state trovate tracce di insediamenti umani fin dall'epoca preistorica. Anche gli Etruschi e poi i Greci e successivamente i Romani si erano insediati sia alla foce che lungo la valle del Picentino.



In alto: Via Picentino, palazzi sul fiume.

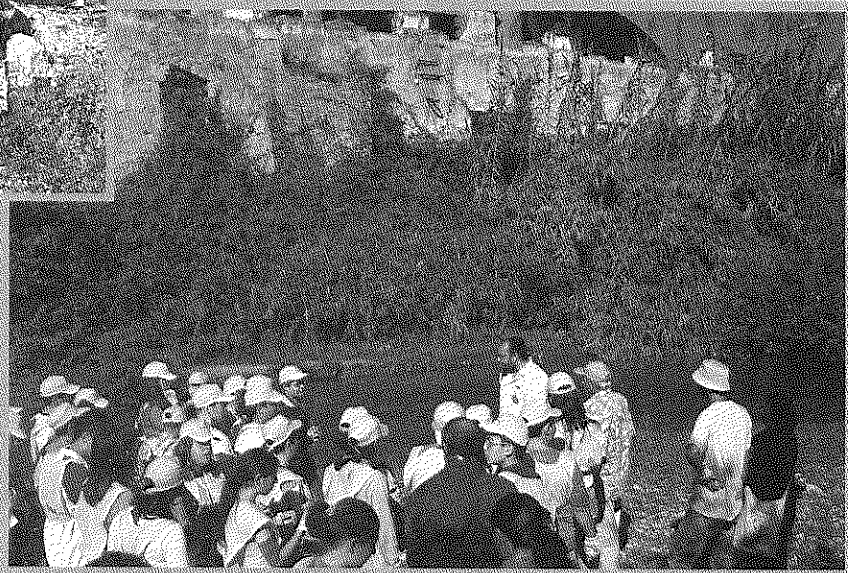
A sinistra e sotto Momenti della giornata: "Puliamo il mondo".

A fondo pagina: Confluenza del canale Acqua Bianca nel Picentino. Rudere del ponte che portava al mulino Rinaldi a Sardone.



Dopo la caduta dell'Impero Romano, le popolazioni della nostra piana, per sfuggire ai Barbari prima ed ai Saraceni poi, arretrarono e si localizzarono più a nord, lungo la vallata picentina. Così nel Medioevo sorsero e si rafforzarono i Comuni feudali dei Picentini.

Molto più recentemente, negli anni del 1930 e del 1940, il nostro fiume aveva ancora un ruolo fondamentale per la nostra comunità. Nei ricordi di alcuni anziani concittadini, esso era il luogo dove molte donne si recavano a sciacquare i panni (che



però si lavavano nell'acqua ferma, e non nel fiume, per non sprecare sapone); dalle sue sponde si ricavava il brecciolino con cui si riempivano le numerose buche delle nostre strade, allora ancora sterrate (a quell'epoca l'unica strada asfaltata era la Statale 18); dalle sue rive si coglievano canne, cannuce e giunchi per farne ceste e cestini (compresi quelli con cui i bambini si portavano la merenda all'asilo) e anche per impagliare le damigiane; dagli argini e dal fondo del fiume si prendevano "i mazzacani", grosse pietre utilizzate per costruire le fondazioni delle case. Quando il Picentino era in piena trascina con sè alberi sradicati e rami fin sulla spiaggia dove i nostri andavano a raccogliarli per usarli come legna da ardere. Dal fiume si prendeva l'acqua per irrigare i campi, mediante "la parata", una specie di diga mobile costituita da pali e canne, con cui si deviava una parte delle acque verso le campagne; nel Picentino si pescava; nel Picentino in estate i ragazzi facevano i bagni.

Questo accadeva circa settanta anni fa, quando il nostro fiume era ancora pulito: "l'acqua scorre sempre fresca e bella...nun si nu sciummo, si nu brillante..." diceva il nostro Enzo Santoro in una sua indimenticata poesia.

Oggi quel brillante è ridotto come potete vedere dalle foto. Oggi il Picentino accoglie gli scarichi del lavaggio dei frantoi di olive, il percolato disperso del tritovagliatore di Sardone, i liquami del depuratore e tante altre varie porcherie. Nel Picentino i ragazzi di "Occhi Verdi" hanno rinvenuto, tra l'altro, anche una busta di plastica del Comune di Baronissi, contenente un malloppo di documenti del Comune di Salerno relativi alla costruzione della Scuola "A. Gatto".

E' veramente necessario e urgente ripulire il Picentino ed affidarlo alla tutela di tutti i cittadini che amano la pulizia.

pag. 1-2
Il Picentino
pag. 3
La centrale termoelettrica
pag. 4-5
Nuove consiliaure
pag. 6
Brevi dalla città
pag. 7
Il cantastorie picentino
pag. 8-9
Il Centro AAI
pag. 10
Il Museo
pag. 11
Ricordi di guerra
pag. 12
Sport

Il Ponte

Edito dall'Associazione Culturale
"IL PONTE"

Via Veneto, 14 - Pontecagnano Faiano (SA)

www.ilponteonline.it

e-mail: ilponteonline@email.it

N° 1 - Anno VI • Gennaio 2006

Reg. Trib. SA N. 1154 del 3-12-2003

Direttore:

Francesco Longo

La redazione:

redazione@ilponteonline.it

Pia Chiariello

Rosa Lella

Sergio Marinari

Mario Montefusco

Angelo Mulieri

Daniela Pagano

Alessandro Pepe

Direttore Responsabile:

Simone Giuliano

Ringraziamo i Signori:

Fiorenzo D' Ambrosio

Sandro Giannattasio

Raffaele Mogavero

Adele Olivieri

Un ringraziamento particolare a

Paolo Longo del Circolo

"Occhi Verdi" Legambiente

Punti di distribuzione del giornale "Il Ponte":

FAIANO - Edicola Taini, piazza Garibaldi;

Circolo Sociale, piazza Garibaldi; Barbieri

Antonio, via Montegrappa; Supermercato

Conad, via Gran Sasso; Tabacchino località

Acquara; Tabacchino località Trivio Granata;

Tabacchino località Baroncino.

S. ANTONIO - Edicola Landi

MAGAZZENO E PICCIOLA - Edicola-

Tabacchi di Magazzeno, via Mar Ionio; Bar-

Ristorante San Michele, via dei Navigatori;

Salumeria piazza villaggio Picciola;

Minimarket-Tabacchi, via Marco Polo; Bar

Elia, via Magellano.

PONTECAGNANO - Edicola-Tabacchi, via

Lamia; Edicola Marino, corso Umberto 34;

Edicola Inciucio, corso Umberto 89; Edicola

corso Umberto 118; Edicola-Cartoleria

Bisogno, via Budetti 76; Fotoatelier

Giannattasio, via Carducci 40; Eliotecnica,

via Carducci 9; Edicola Cartoleria Merceria,

via Italia 183; Edicola via Pertini;

Supermercato Iper Alvi, via Moro; Bar

Europa, piazza Risorgimento; Salone

Senatore, via Veneto 8;

Tutti gli sponsor del giornale.

Stampa: ARTI GRAFICHE BOCCIA S.p.A.

SALERNO



Intimo e Collant
Maria Giannattasio

(eacharel)

Lovable

Philippe Matignon
BAS ET COLLANT.

Triumph

OROBILI
L'ESSENZA

filodoro

Wonderbra
L'AUTENTICO

LINCLALOR

P.zza Risorgimento, 1 - Pontecagnano (SA) - Tel. 089 384134

La Tradizione... dal 1966

Salumi di nostra produzione



Macelleria

di Alfonso Donnarumma

Via Sicilia, 18

(angolo Via Calabria, 1/3/5)

84098 Pontecagnano (SA)

Tel. 089 382272

Realtà e disinformazione

La centrale termoelettrica va considerata ormai pressoché una realtà, e non un progetto ancora sulla carta che probabilmente non si farà perché ha dell'incredibile. L'unico intoppo - diciamo così - alla sua realizzazione è rappresentato dalle elezioni politiche e amministrative in programma la prossima primavera. Se non ci fossero le elezioni l'opera sarebbe stata certamente già cantierizzata.

E lo sarà, probabilmente con gran lena, subito dopo di esse, allorché la consueta cappa di piombo del "Va tutto bene, va tutto bene" ricoprirà di nuovo come una coltre nera di fumo ogni elementare obiezione a questo come a tanti altri progetti. Vedrete che rispunterà fuori, come un coniglio dal cilindro, anche l'ipotesi termovalorizzatore. Avremo così finalmente a Salerno quel «polo termico» di cui Giovanni Lettieri, presidente della Confindustria di Napoli, parla da mesi.

Anche sulla questione del rinvio dell'udienza del Tar, prevista per il 17 novembre e slittata a metà febbraio, è prevalsa la disinformazione. Si è parlato erroneamente di una vittoria del fronte anti-centrale, ma non è affatto così. La verità è che il Ministero delle Attività Produttive ha già approvato da mesi il progetto esecutivo della turbogas che dovrà sorgere nell'area ex-Ideal Standard. Vale a dire che l'opera potrebbe essere cantierizzata anche stanotte, senza attendere la firma del decreto di esproprio dei suoli, senza attendere l'udienza di febbraio del Tar. Perché allora l'udienza è stata rinviata? Semplicemente perché gli avvocati delle parti che avevano presentato il ricorso al tribunale amministrativo incredibilmente ignoravano questo particolare fondamentale, e dinanzi all'enorme novità sono stati costretti a chiedere un rinvio dell'udienza, ottenendolo peraltro a fatica. Ovviamente sono da un pezzo scaduti i termini previsti (60 giorni) per impugnare l'ulteriore autorizzazione concessa dal Ministero, copia della quale peraltro non risulterebbe mai pervenuta al Comune di Pontecagnano-Faiano.

L'unico ulteriore ricorso possibile è stato quello relativo ad un'appendice del progetto esecutivo, pervenuta (questa sì) al nostro Comune il 20 settembre 2005 e che il sindaco Del Gais ha pensato bene di tenere chissà perché chiusa nel cassetto per quasi due mesi, rendendo miracolosamente possibile un ricorso soltanto nell'ultimo giorno legalmente disponibile, il 21 novembre. Ma se in questa circostanza l'atteggiamento dell'attuale sindaco lascia sconcertati, va pur detto che negli ultimi mesi Del Gais si muove - seppure un po' a rilento - apparentemente contro il progetto della centrale. Convince senz'altro molto meno l'atteggiamento di Ernesto Sica sulla questione. Sica a parole promette fuoco e fiamme, minaccia di occupare fisicamente il cantiere quando verrà aperto, ma all'atto pratico non risultano sue azioni concrete. Quando l'Energy Plus presentò istanza al Ministero, l'11 agosto 2003, Ernesto Sica era

LA CENTRALE TERMOELETTRICA disinformazione e coincidenze

di Simone Giuliano

era sindaco di Pontecagnano-Faiano. C'erano due mesi di tempo per presentare osservazioni al progetto: le uniche osservazioni le presentò l'imprenditore Maiolica, peraltro fuori tempo massimo.

Nelle sedi istituzionali - Sica è consigliere regionale - non risulta che l'ex-sindaco si stia muovendo. Tra l'altro manca la sua firma all'interrogazione sottoscritta dai consiglieri regionali Rosania e Ragosta, con la quale si invitava Bassolino ad intervenire « per fermare l'intervento previsto in provincia di Salerno dalla Energy Plus ». Sica - anche consigliere comunale - diserta manifestazioni pubbliche come quella del 12 novembre, in cui erano presenti tra l'altro due senatori della Repubblica, Fasolino e Manzione. Ernesto Sica è favorevole o contrario alla realizzazione della centrale termoelettrica?

Insomma, l'impressione è che il rinvio dell'udienza del Tar sia un'occasione che la politica salernitana cercherà di cogliere per radunare il bestiame, evitando di spaventare gli elettori e fingendo di aprire un dibattito che si concluderà già sappiamo come. La recente proposta lanciata da Vincenzo De Luca a Lira Tv può essere letta in tal senso. Fingere di essere democratici: è un lusso che, alla vigilia delle elezioni, la politica una volta tanto può pure permettersi.

Curiose coincidenze

Il progetto di una centrale termoelettrica nella zona industriale di Salerno non nasce il 16 giugno 2003 assieme all'Energy Plus. Già nel 1968 e poi ancora nel 1971 l'Enel propose infatti a Salerno la realizzazione di una centrale termoelettrica ad olio combustibile nella zona industriale, prospettando in un secondo momento anche l'ipotesi di un impianto a metano. Dopo un iniziale parere favorevole il progetto venne definitivamente respinto nel 1971.

Sì, ma dove sarebbe dovuta sorgere la 'vecchia' centrale termoelettrica? Dai lavori della commissione incaricata nel 1968 dal Comune di Salerno di approfondire gli aspetti logistici del progetto emergono indizi sorprendenti. La commissione individuava cioè la collocazione dell'impianto in « un'area, dall'estensione di 25 ettari, da prescegliere nella parete orientale della zona industriale, al confine col fiume Picentino ». E' una forzatura affermare che l'area designata nel 1968 sia pressoché

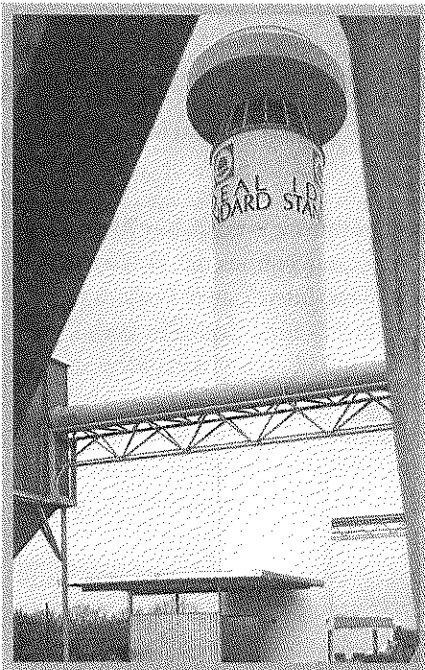


Immagine della Ideal Standard, anno 1968

stessa del 2003? E' possibile che il progetto della Energy Plus si basi su informazioni - come dire - di seconda mano? Ciò contribuirebbe a spiegare - per esempio - le imprecisioni contenute all'interno dello Studio di Impatto Ambientale presentato dall'Energy Plus, e relative in particolare alla distanza del nuovo impianto dal centro di Salerno. Quarant'anni fa il centro di Salerno era effettivamente a 15 chilometri dal confine con il Comune di Pontecagnano-Faiano, mentre nel corso degli anni quella che era un tempo 'periferia' evidentemente ha subito a sua volta una forte urbanizzazione. Ma di tutto questo probabilmente non può tener conto un foglio di carta rimasto nel cassetto per anni.

Vista sotto questa luce, anche l'intera vicenda dell'Ideal Standard di Salerno rischia di assumere contorni differenti e ancora più inquietanti. L'intenzione di politica cittadina, Asi e sindacati di preservare a oltranza la destinazione industriale dell'area a questo punto ci fa trasalire. E - sempre col senno di poi - sembra ancora più assurdo che la controllata del consorzio Cecam che subentra nell'area - la Seapark spa - acquisti i suoli ex-Ideal Standard ad un prezzo simbolico per insediarvi (secondo l'accordo) le attività industriali collegate al parco marino, da realizzare invece altrove. Non è una forzatura che la società debba per tale motivo richiedere una variante urbanistica in una distinta zona agricola - peraltro neppure adiacente - nei pressi dello stadio Volpe? Non è strano che Cecam-Sea Park acquisti un'area di ben 110.000 mq di cui di fatto non potrà mai disporre, essendo essa vincolata alla parte "industriale" del progetto di realizzazione di appena 35.000 mq di parco marino, come dal verbale della riunione in prefettura del 23 novembre 1998? E' un po' come se qualcuno comprasse o fingesse di comprare un autotreno per trasportare un paio di bagagli... Quali erano i reali ed effettivi interessi in gioco? Chi conosceva il terri-

va il territorio tanto da (ri-)pilotare poi il progetto della centrale termoelettrica nell'area ex-Ideal Standard?

L'Energy Plus, costituitasi il 16 giugno 2003, presenta l'istanza al Ministero delle Attività Produttive per la realizzazione della turbogas l'11 agosto 2003. E' strano che il 27 giugno 2003, cioè ben prima che Energy Plus presenti formale istanza al Ministero, l'onorevole Vincenzo De Luca dichiari testualmente a Lira Tv, ribadendo poi più volte il concetto nel corso della stessa trasmissione: « Io ritengo, e cercherò di lavorare anche in questa direzione se riesco a individuare un raggruppamento imprenditoriale interessato, che noi dobbiamo pensare a realizzare nella zona industriale di Salerno una centrale elettrica ». Le affermazioni stupiscono a maggior ragione perché De Luca ha seguito sin dall'inizio la vicenda Ideal Standard-Sea Park, proponendosi a più riprese come mediatore. Ad ogni modo, a quanto pare, al 22 settembre 2003 l'iter burocratico dell'Energy Plus non risulta avviato per carenza di documentazione. Come mai? Forse perché l'area non è stata formalmente individuata in quanto gravata da vincoli di inalienabilità e indisponibilità (realizzazione del parco tematico) risalenti al 10 novembre 1999, come previsto dal contratto di compravendita tra Ideal Standard e Sea Park. Questo spiegherebbe perché i vincoli vengano rimossi in fretta e furia il 13 novembre 2003 nel corso di una rocambolesca giornata in cui la Sea Park, già fallita, richiede da Brescia l'abrogazione dei vincoli contrattuali. Nello stesso giorno (alla stessa ora) a Milano l'American Standard delibera positivamente, e pochissimi minuti dopo, sempre a Milano, i vincoli vengono abrogati in uno studio notarile. Quanta fretta.

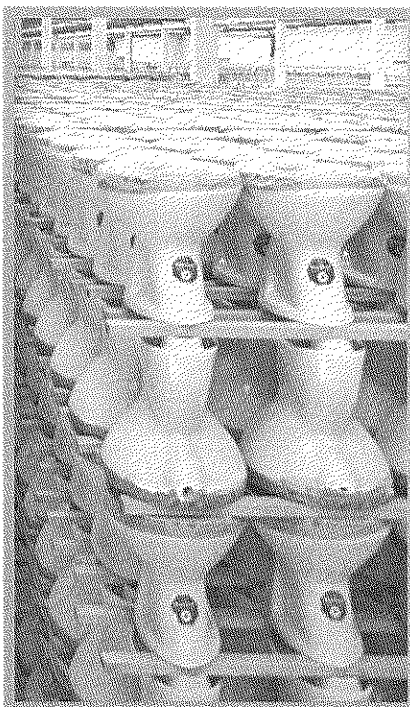
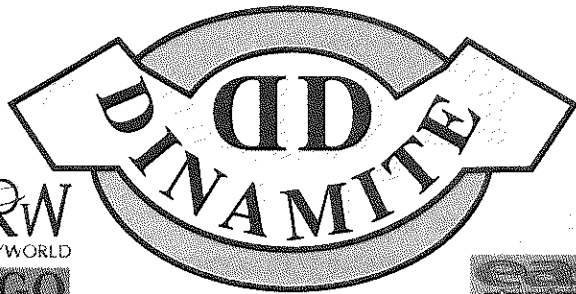


Immagine della Ideal Standard, anno 1968

Uomo

Corso Umberto I, 40 - Tel. 089 848601
PONTECAGNANO



Donna

Corso Europa, 74 - Tel. 089 384594
PONTECAGNANO



NUOVE CONSILIATURE E VECCHI SISTEMI

testo di Angelo Mulieri - foto di Sandro Giannattasio

Dopo Ernesto Sica "le déluge", il diluvio. Eletto onorevole alle elezioni regionali, ha lasciato la fascia di sindaco all'amico Dario Del Gais. Certo è molto strano che un sindaco al suo primo mandato rinunci al successivo, in genere chi semina vuole anche raccogliere, come dimostra la parabola politica del deputato Vin-

elle ultime tre consiliature? Sarà che la passione politica del Sica ha superato il suo interesse per Pontecagnano Faiano? O forse come ha fatto il De Luca a Salerno, il Sica ha posto il suo fidato amico sul sedile di sindaco e lui sulla panca di capo-guardiano. I nostri eroi di Pontecagnano e Faiano sono due gemelli nati da un uovo

agnano fanno parte dello stesso partito, la Margherita, quali facce della stessa moneta. Entrambi hanno soffiato nel turbino di alcune delibere di caccia della scorsa consiliatura, veri apprendisti stregoni della demolizione del territorio e dello Statuto comunale. Hanno messo le mani nella modifica del rapporto di copertura massimo del lotto nelle famigerate zone "D" artigianali e commerciali, aggiungendoci per di più il favor di insediarsi anche uffici, agenzie e studi. Un'operazione che ha permesso di trasformare astutamente la struttura degli opifici in comodissime case d'abitazione per un bombardamento demografico sul già ingolfato aggregato urbano. (Per esempio: la società "Area" che



Edilizia picentina...

a" che sta costruendo a via Piave; la società "Colombo" che sta costruendo a via Pertini; la società "CTA" che sta costruendo a via Pi-

continua a pag. 5



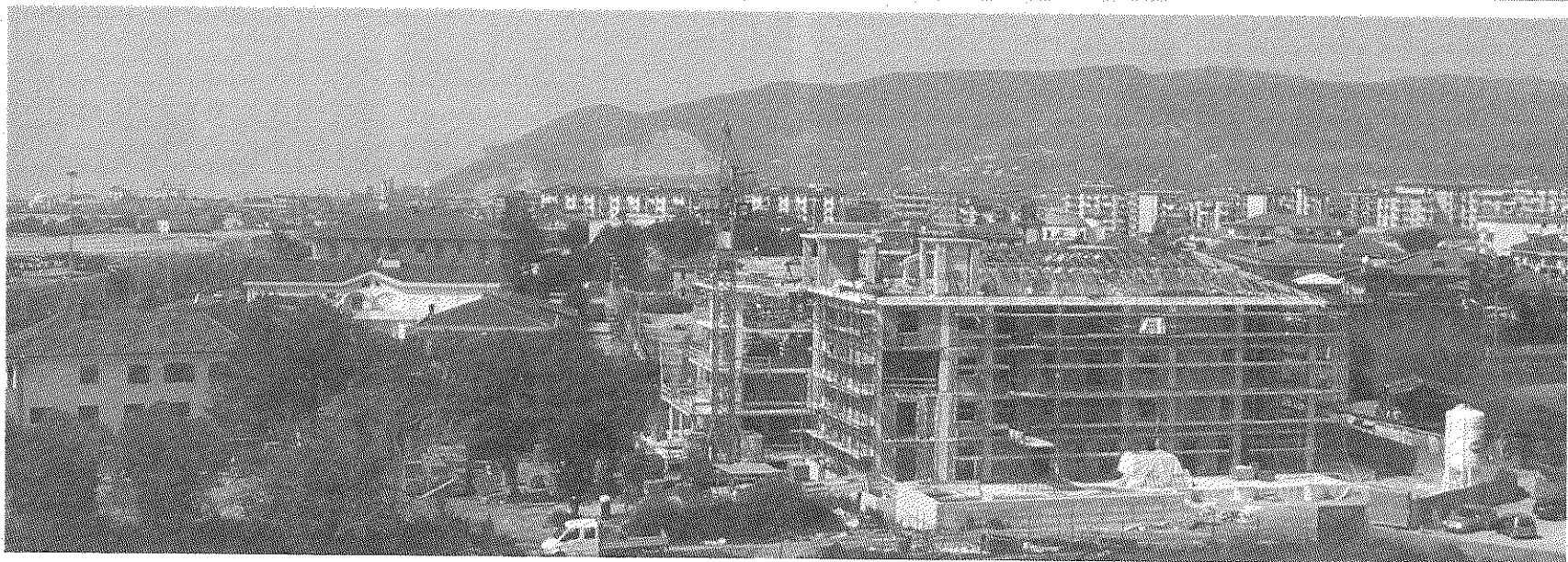
Edilizia picentina...

cenzo De Luca nella vicinore Salerno. Dunque, il Del Gais è stato eletto con un plebiscito elettorale da restare sbigottiti [il diluvio, appunto!]. Sarà stata la sua continuità di amministratore & maggiorante nelle ultime tre

sodo, l'uno si proclamò centravanti della coalizione di Centro-Sinistra nell'aprile del 2000, mentre l'altro cinque anni dopo è diventato l'alfiere della colazione (dico colazione!) di Centrosinistra. I due di Pontecagnano



Edilizia picentina...



Edilizia picentina...

**Caffetteria
Marconi Creperie**

Via Marconi
Pontecagnano Faiano
Tel. 089 382801

NUOVE CONSILIATURE E VECCHI SISTEMI

società "Picentia" che sta costruendo a via Colombo; la società "Pollice" che sta costruendo a via degli aranceti; e le costruzioni ad Acquara di Faiano).

E dulcis in fundo con un astuto colpo di mano, a fine consiliatura, questi due si sono resi responsabili della cancellazione dallo Statuto comunale dei Consigli di Quartiere, che avrebbero dovuto essere il luogo della discussione dei problemi di ogni quartiere. Sembra che la prossima manovra urbanistica contrattata renda i due di Pontecagnano scontenti quasi come se presagissero aria di risse. Un copione che la città ha già visto in altre fasi e dagli esiti incerti. Ai cittadini rimarrà la sensazione sullo stomaco dell'uovo sodo non sgusciato, qualcosa che non sale e non scende, come ai due dioscuri l'insopportabile fastidio per i Consigli di Quartiere troppo esposti all'incertezza del dibattito pubblico.

(Per esempio: sul testo della delibera del novembre 2001 sugli indirizzi urbanistici ed edilizi, gabbata in una sparuta assise consiliare a tarda notte; sulla nomina dell'architetto prof. Pierluigi Cervellati per la manovra urbanistica e del suo repentino accantonamento; sulla carenza di spazi e servizi pubblici nell'intasato aggregato urbano e la negata verifica di adeguamento...)

Un sindaco democratico avrebbe sostenuto fino allo sfinimento l'istituzione dei Consigli di Quartiere ed avrebbe offerto ad essi le informazioni e gli strumenti per comprendere il dibattito sugli indirizzi urbanistici in Consiglio Comunale, una volta fissate le regole per accedere alla discussione. Questi due hanno preparato un nuovo imbroglio per i cittadini sotto forma di un parere *pro veritate* di un illustre professore

ZONA	CARATTERE DELLA ZONA (Ai sensi della Legge Ponte)	Dotazione minima inderogabile per abitante in mq esclusi gli spazi viari				Totale
		Assistenza prescolastica, scuola d'obbligo	Attrezzature di interesse comune	Verde attrezzato (1)	Parcheggi pubblici + le superfici previste dalla Legge Ponte	
A	Centro storico	4,50	2,00	9,00	2,50+4	18+4 (2)
B	Centro edificato	4,50	2,00	9,00	2,50+4	18+4 (2) (3)
C	Nucleo ineditato per lottizzazioni	4,50	2,00	9,00	2,50+4	18+4
	Idem per zone contigue a preesistenze ambientali, artistiche e archeologiche	4,50	2,00	15,00	2,50+4	24+4
	Idem per Comuni con popolazione prevista inferiore a 10.000 ab.	4,00	2,00	4,00	2+4	12+4
D	Nuovi insediamenti industriali ed assimilabili	10% dell'intera superficie della zona				10%
E	Per uso agricolo	8,00				8,00
F	Attrezzature ed impianti di interesse generale	(4) Istruzione superiore 1,50	Ospedali 1,00	Parchi 15,00		17,50
	Centri commerciali e zone direzionali	Dotazione in mq per 100 mq di superficie lorda di pavimento degli edifici previsti				80+16
		80				
		≥ 40		min 40+16		

Note: (1) Escluse le fasce di rispetto lungo le strade. (2) Le aree pubbliche di nuova destinazione in zone A e B valgono il doppio. (3) In caso di impossibilità, reperire gli spazi nelle adiacenze. (4) Escluse le Università.

Edilizia picentina...



essore avvocato che con questa sua pezza di appoggio favorirà la costruzione di altri palazzi nelle aree delle fabbriche non più produttive, poste all'interno del centro abitato. Infatti, la destinazione d'uso ammessa dal vigente e spernacchiato Piano Regolatore Generale [PRG] non prevede affatto abitazioni ma soltanto il riuso per locali commerciali e piccole officine, come si legge nella Tavola sinottica delle Norme di Attuazione del PRG. (Ma per approfondire l'interpretazione di norme urbanistico-edilizie del Piano regolatore, non si potrebbe chiedere all'architetto Paolo Baldini autore delle stesse?). Le zone industriali dismesse sommano complessivamente a circa duecentomila metri quadrati [24 campi di calcio!] dove con l'ennesima delibera di caccia saranno permessi la costruzione di ben tremila vani nel centro abitato (!!!) Questo è un grosso affare da quattrocento milioni di euro (!!!), astutamente nascosto fra affaristi, politici e supertecnici... alla faccia della migliore vivibilità cittadina.



LINCLALOR
bassetti
Zanotto

C.so Umberto I, 132-134
PONTECAGNANO (SA)
Tel. 089 382259

Giovanna Trapanese
DAL 1958

Abbigliamento 0-14 anni

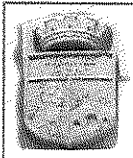
Gabel

Bellora

Via Europa, 47-49
PONTECAGNANO (SA)

Antichi Sapori
Salumeria Fiorucci Contente

Via Europa, 76 - Pontecagnano Faiano (SA)



BREVI dalla CITTÀ NOTIZIE E SEGNALAZIONI

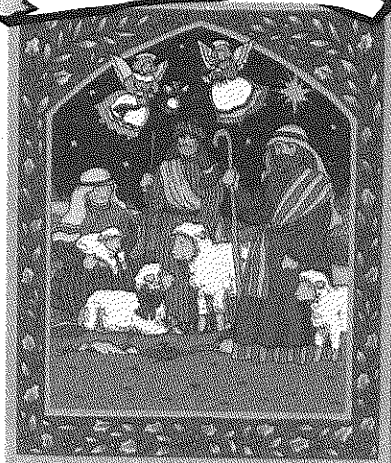
a cura della Redazione

Cari lettori,
dopo lunghi mesi di silenzio,
riprendiamo finalmente la
pubblicazione del Ponte.

La nostra organizzazione,
gi precaria, si fermata per-
ché uno dei suoi pi preziosi
collaboratori, Luca Bisogno,
stato chiamato a diverse e
maggiori responsabilit. (Aug-
guri al neoconsigliere comu-
nale!) La nuova redazione,
anchi essa precaria, ha dovu-
to ridurre il numero delle
pagine del giornale. Abbia-
mo deciso di conservare quel-
le che riguardano da vicino
la nostra Città, sacrificando
invece gli argomenti extra-
cittadini, quali il cinema, la
poesia e le ricorrenze stori-
che.

Nonostante questa dolorosa
cura dimagrante, lo spirito
del Ponte rimane quello di
sempre: informare fedelmen-
te i lettori sui fatti, commen-
tandoli in modo distaccato,
e cio indipendente da inte-
ressi o pressioni di parte.
Sappiamo bene di non offrir-
vi molto, ma siamo altret-
tanto convinti che poco
meglio di niente.

Buon anno!



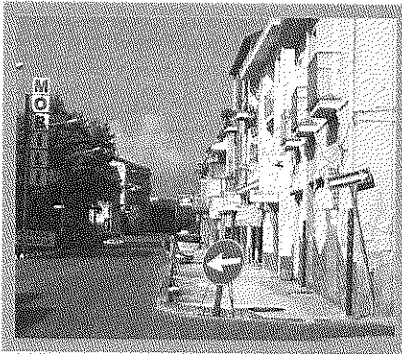
Dopo il suo insediamento, il neo sindaco Del Gais, ha nominato i seguenti assessori: **Bisogno Giuseppe** (Ds), vice sindaco, con deleghe a Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Politiche Ambientali, Politiche Comunitarie; **Salerno Paolo** (Margherita) con deleghe a Urbanistica, Condono, Cimitero; **Malangone Antonio** (Costituente Riformista) con deleghe a Sportello Unico-Attività produttive, Politiche Agricole, Demanio; **Anastasio Antonio** (Udeur) con deleghe a Lavori Pubblici, Legge 219/81, Beni Patrimoniali; **Petolicchio Carmine** (Margherita) con deleghe a Politiche Economiche, Politiche Sociali; **Basso Giovanni** (Ds) con deleghe a Contenzioso, Mobilità e Traffico, Ufficio Casa, Trasparenza; **Di Napoli Olindo** (Udeur) con deleghe a Ecologia, Sanità. Il Sindaco ha riservato a sé le deleghe a Personale, Polizia Municipale, Turismo.

Il 29 settembre scorso il Consiglio Comunale ha istituito quattro Commissioni Consiliari. La prima Commissione si occupa di: Servizi Sociali, Pubblica Istruzione, Sport, Turismo, Spettacolo, Politiche Giovanili, Cultura e Volontariato; ne fanno parte Anfuso, Di Muro, Iuliano, Lanzara e Sabatino Vincenzo (presidente). La seconda Commissione si occupa di: Lavori Pubblici, Urbanistica, Edilizia Residenziale, Condono Edilizio, Beni Patrimoniali, Legge 219 e 167; ne fanno parte: Bisogno Luca, Campione, Ferro, Germano e Stellardi (presidente). La terza Commissione si occupa di: Affari Generali ed Istituzionali, Personale, Decentramento, Bilancio, Finanza, Tributi e Contenzioso; ne fanno parte: Aucello, Francese, Memoli, Vergato e Pettinati (presidente). La quarta Commissione si occupa di: Igiene, Sanità, Ecologia, Ambiente, Industria, Artigianato, Agricoltura, Annona, Cimitero e Demanio; ne fanno parte: Botta, Frasca, Giraulo, Sica e Sabbatino Lorella (presidente).

Il consigliere comunale **Franco Aucello**, già candidato a sindaco alle ultime elezioni comunali, ha lasciato Forza Italia e si è iscritto alla Margherita.

Giuseppe D'Ascoli, ex consigliere comunale e capogruppo di Forza Italia nonché ex consigliere provinciale, già candidato a sindaco per La Casa delle Libertà nelle elezioni del 2000, è passato anch'egli alla Margherita.

Nell'Ottobre scorso l'Assessore ai Lavori Pubblici di Pontecagnano Faiano ha fatto costruire dei marciapiedi a **S. Antonio**, che hanno ristretto la carreggiata e creato ulteriori disagi alla circolazione stradale.



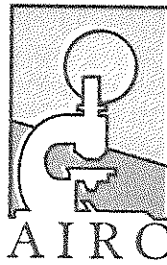
A fine Ottobre scorso i Carabinieri hanno posto fine ad un'attività illegale che da tempo si svolgeva in una casa di appuntamenti, uno pseudo-Pub denominato "Settimo Cielo", nel rione "Case Rosse". Tra i vari frequentatori sono risultati anche alcuni nostri politici. Ci sarebbe da sorridere, se in quei convegni non ci fosse stata anche la droga, che segnala la presenza, vicina o lontana, della Camorra.

Ancora droga, e quindi Camorra, l'obbiettivo dei Carabinieri che, nell'operazione "Wolf", l'8 Novembre scorso hanno arrestato ventuno giovani pontecagnanesi, di età compresa dai 19 ai 32 anni.

I commercianti di Pontecagnano Faiano continuano a protestare per l'apertura del Centro Commerciale Carrefour a Sant'Antonio. Il loro rappresentante Mario Montefusco ha evidenziato che nessun serio piano di viabilità è stato predisposto per fronteggiare il notevole aumento di traffico nella zona. (Si parla di oltre quattromila auto al giorno). In più egli denuncia il rischio di collasso economico per molte attività commerciali attualmente presenti nella nostra Città. I commercianti hanno diffidato il Comune dall'autorizzare l'apertura del Centro Commerciale, senza una verifica delle relative problematiche economiche.

Anche il Circolo Occhi Verdi-Legambiente di Pontecagnano denuncia il rischio di una enorme congestione del traffico, con l'inaugurazione del Centro Commerciale Carrefour. Pertanto ha invitato il Comune a rinviare l'apertura, dopo avere disposto un nuovo piano urbano traffico e dopo avere sollecitato l'apertura dello svincolo autostradale di Pagliarone nonché il completamento della "Aversana". Il Circolo ricorda che esiste in merito la legge L.R. 1/2000 che vincola l'apertura di nuovi centri commerciali ad una adeguata disponibilità stradale. Infine annuncia l'iniziativa "Operazione Mal' Aria" con cui distribuirà delle lenzuola anti-smog, da appendere ai balconi della nostra Città, per valutare l'inquinamento che già respiriamo.

Con il patrocinio del nostro Comune, l'Associazione cittadina "Passion - Emotion" ha organizzato il 5 dicembre scorso presso il Cinema Nuovo di Pontecagnano una manifestazione di beneficenza a favore dell'AIRC (Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro). Durante la manifestazione i giovani di "Passion - Emotion" hanno presentato e messo in vendita il loro simpatico Calendario 2006. Il ricavato sarà devoluto a favore della ricerca sul cancro.



Il nostro concittadino poeta, **Renato Ferro**, ha recentemente scritto un altro libro di poesie, dal titolo "Il libro imperfetto". E' un'opera delicata, dolce e malinconica; come lo sguardo di un fanciullo che affronta, senza illusioni, il "tremore del vivere".



Caro direttore,

di una mia personale esperienza di giovane turista romana nella vostra città. Lo scorso anno (2004), di ritorno dalle ferie estive, io e la mia famiglia abbiamo deciso di effettuare una sosta nella città di Pontecagnano per visitare il Museo Nazionale dell'Agro Picentino di cui avevamo letto sulla guida turistica della Campania. Forte è stata la nostra delusione nel constatare l'impossibilità di effettuare questa visita, pur essendo presente tutto il personale di servizio. La motivazione dataci dai custodi è stata: "siamo in attesa del trasferimento nella nuova sede", e alla nostra successiva richiesta di conoscere la data di apertura della nuova struttura gli stessi non hanno saputo darci alcuna risposta certa. Quest'anno, trovandoci nuovamente di passaggio a Pontecagnano, siamo rimasti esterrefatti nell'apprendere che la situazione non è mutata rispetto all'anno precedente. Non le sembra, dunque, che una tale situazione si addica poco ad un museo di importanza nazionale? Non è forse il caso di provvedere il prima possibile alla sua risoluzione dato che, a quanto mi risulta, la nuova sede è pronta da diversi anni?

Cordialmente la saluto ringraziandola per una sua cortese risposta.

Sara Ferrigno



LETTERE
AL
DIRETTORE

Gentile lettrice,
nel tentativo di dare risposta alla sua lettera, la nostra redattrice Daniela Pagano si è recata al "vecchio" museo per chiedere spiegazioni. La risposta, avvilente, è nell'articolo "Alla ricerca del Museo perduto". Grazie per averci invitato a riflettere su una delle tante indecenze della nostra Città.

Il Ponte ringrazia Franco Anfuso, Rosetta Ciccotti, Paolo Citro, Pasquale De Santis e Vienna Palo per il loro generoso contributo.

PRO Sergio FUMI

... DA OLTRE 20 ANNI

LA TUA GUIDA NEL MONDO DELLA PROFUMERIA

C.SO UMBERTO I, 104 - 84098 PONTECAGNANO (SA) T.089 382 542
E-MAIL: profumisergio@tin.it WWW.PROFUMISERGIO.COM

IL CANTASTORIE PICENTINO

Fatti e leggende del nostro tempo, narrati e cantati alla maniera antica

E' SEMPRE
PIU' FESTA!

(fanta-cronaca del 1605)

di Francesco Longo

La premessa

Nella settimana dal 12 al 17 Settembre scorso, si è tenuta a Pontecagnano la festa regionale della Margherita. La nostra città, che non è la più grande né la più bella né la più accogliente della Campania, vanta il seguente primato regionale: il Comune in cui il partito della Margherita ha ottenuto, in percentuale, i voti più numerosi ed il suo capo, Ernesto Sica, il consigliere regionale più votato del partito. Per di più Sica gode della stima di Ciriaco De Mita, attuale coordinatore regionale della Margherita ed ex potente segretario nazionale della Democrazia Cristiana.

La fanta-cronaca

Durante la recente ristrutturazione di una storica masseria di Faiano, è stato ritrovato, in una cantina, un vecchio manoscritto del 1605. Questo il testo originale, molto sbiadito ed in alcune parti incomprensibile.

< A su Eminencia eccellentissima y reverendissima Cardinal Mendoza, Presidente de la Suprema Corte de nuestro amado y venerado Felipe III, Rey de España y Emperador de America

En hesto mese de Septiembre, havemo avuto nel feudo de Fai n y Cagn n, de lo Principato Citra, un evento extraordinario. La Invincibile Armada de lo General Sic s y Malang n e lo exercito de lo Capitan Dely s y Pappal rd hanno riunito moltitudo de gentes por una fiesta religiosa cristiana, nomata Margarita.

Muchos muchos gentes ven ron a la fiesta e se magn ron la rote de nuestro Segnor Jesus Christus, infra ballos y cantos y oraciones. Ven ron anco, da todo lo Principato y pure da fuori, Barones y Marcheses y Ducas y Principes. Todos parlarono y magnificaron los tiempos nuevos et la abundancia economica de los programmos y los projectos politicos de la Margarita et dic rono che questa nueva epoca sar a de prosperidad y felicitad

Durante y alla fin de la fiesta, infra mille fuegos artificiales, los hombres de la Margarita hanno distribuito una bevanda portentosa. Es un liquido che causa una sensacion de leggerezza y contenteza y fiducia et dopo tres horas determina una grande smemorataza, ossia dimenticanza.

Por hesto modo, ne le tres horas seguentes la



a medianoche, los hombres de la Margarita andar n por casas y capannas de lo pueblo et, ne lo nome de nostra Santa Madre Ecclesia, se fecer n consegnar la metad de lo raccolto de los campos et de lo allevamento de los animalos. Fu accus che l Armata Margaritica conquist dos quintalos de grano, trecientos litros de olio y docientotrentasiete gallinas y cientos santacuatro cone glios y cuarentacinco puercos, por la major gloria de la Santa Fede.

Ma quando los efectos de la bevanda fin ron, todos la gentes no comprendeva porch la metad de su roba era scomparsa, n se ar ricuervava de avere bevuto la bevanda. Sortilegio y maleficio, pens la gente y andiede en processi n da lo Archiepiscopo a Salerno, por la terribile paura de la carestia.

Lo Archiepiscopo li arricevette y lo pueblo dicette: O Archiepiscopo, esperancia nostra, libera nos a malos! Non fueron cristi n, ma dem n, che ci arrubbar n; o forse dem n-cristi n. Comunque exorcizza nos, salva nos et nostras familias! Lo venerabile Archiepiscopo dallo pulpito rispondette: P ntiti o pueblo! De seguro tu have tu colpas y lo Cielo te manda un pochito de carestia por purgarte l anima sozza de peccatos. E intramente, trienta monacos de panza intonavon un canto muy religioso: O carestia, o carestia, delizia dell anima mia; se lo corpo fa penitencia dura, l anima mia si purga e si depura. Se manca il pane e lo

. Se manca il pane e lo companatico, questo il vero viatico per avvicinare lo core mio a la grande misericordia di Dio. O carestia, o carestia, delizia dell anima mia! Intanto che hesto canto saliva al cielo, en lontanancia se sentiron los grugnitos de algunos puercos che venivan scannatos. Los nostros puercos! grid el pueblo pellegrino. No! - dicette l Archiepiscopo — son les animas de lo Inferno, ne la loro dammacione eterna

Hesto es lo facto.

Ma su Eminencia eccellentissima y reverendissima et nostra Maest. amada y venerada Felipe III non devon avere preocupaciones.

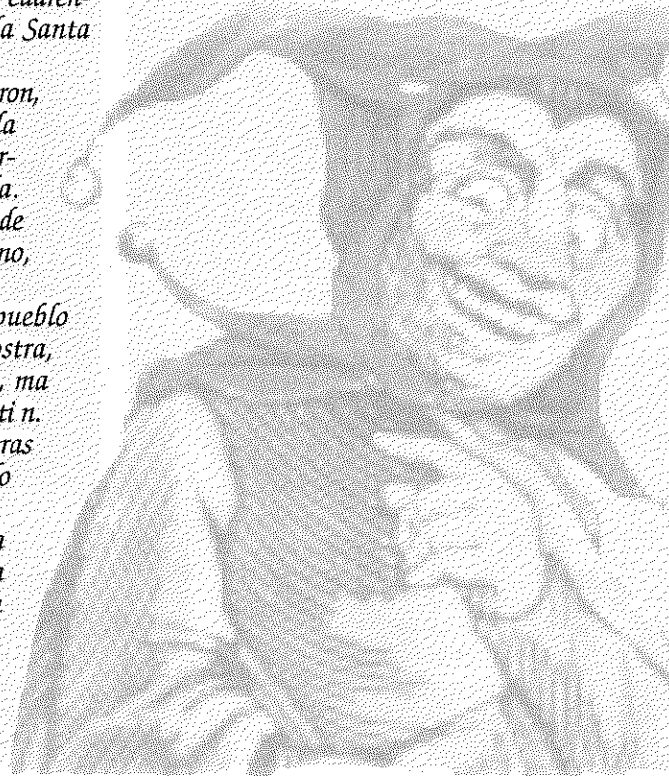
Quando hesta vicenda fui riferita al magnifico De-Mit s, March s de Nusc s y Arciduca de lo Altopiano Irpino, in un primero momento ille esclam: Aa-zzz! (che in antico italico vuole significar: Perbacco, come furbo questo giovane nobiluomo!). Ma in un segundo momento ille ordin al munifico Bar n Vill n, capocommerciante margheritico dello Principato, di distribuire uno kilo de farina y anco uno kilo de fasulos por ogni famiglia de Fai n y Cagn n.

Per hesta ragion da allora, quasi todo el pueblo canta quasi todas las dias: Fai n-Cagn n, Dem n-Cristi n Evviva España!

..L importante che se magna!

Napolis, 29 Septiembre 1605. Vostro umilissimo et devotissimo siervo >

(segue firma illeggibile)



Via Dante, 59 - Pontecagnano (SA)
Tel./fax 089 3856451 - cell. 347 0144233
www.playmatica.it
e-mail: info@playmatica.it

VENDITA E ASSISTENZA COMPUTER E CONSOLLE
SERVIZI INFORMATICI PERSONALIZZATI

- realizzazione siti web
- progettazione reti
- recupero dati

Playmatica
di DOMENICO FATTORUSSO

C'ERA UNA VOLTA... IL CENTRO AAI

ovvero
come si passa
dalla pubblica alla privata utilità

di Francesco Longo

Nel territorio di Pontecagnano Faiano c'è un'area di circa ventimila metri quadri, che non appartiene né al Comune né a privati cittadini: è il Centro AAI, del Ministero degli Interni.

Quel terreno, un tempo di proprietà Morese, all'inizio degli anni Trenta fu acquistato dal Ministero della Difesa per realizzarvi un campo di addestramento militare. Nel 1935 il Ministero vi fece edificare quarantasei costruzioni in muratura, comprendenti palazzine di due piani e capannoni con copertura in eternit.

I Pontecagnanesi chiamarono quegli edifici "le casermette".

Il Centro, con l'avvicinarsi della guerra (1940), diventava sempre più importante. La presenza dei militari era discreta e portò al nostro Comune una ventata di novità, dato che erano tutti forestieri; portò anche qualche vantaggio economico: alcuni ufficiali avevano fatto venire mogli e figli, affittando delle stanze in paese.



Centro AAI, anno 2000 (foto: Sandro Giannattasio)



Centro AAI, anno 2005 (foto: Fiorenzo D'Ambrosio)

Il Centro era percorso da viali sterrati, fiancheggiati da alberi di eucalipto che costeggiavano anche il muro di cinta lungo la Statale 18.

I bombardamenti anglo-americani, nell'estate del 1943, distrussero un gran numero di casermette.

Passata la guerra, nel 1948 il Centro fu ceduto dal Ministero della Difesa a quello degli Interni. A questo, nel dopoguerra, erano state attribuite, tra le altre, anche le funzioni di Attività Assistenziali Italiane ed Internazionali (AAI). Pertanto nel 1954 il Ministero degli Interni si incaricò dell'assistenza ai profughi. Ristrutturò nel Centro gli edifici danneggiati e ne costruì di nuovi, destinandolo ad accogliere i profughi istriani sfuggiti alle persecuzioni degli Jugoslavi.

Nel 1967, superata ormai l'emergenza profughi, il Centro, arricchito di una piscina, fu utilizzato per le attività ricreative e sociali del Ministero; in pratica diventò una colonia estiva per gli orfani o i figli dei dipendenti del Ministero. Nel 1977 le attività AAI cessarono ed il Centro fu chiuso.

In seguito al terremoto del 23 novembre 1980, numerose famiglie di terremotati, veri o presunti, occuparono il Centro. Poco dopo anche altri nuclei familiari di senza tetto vi si insediarono alla meglio. Per più di venti anni in quegli immobili che andavano sempre più degradando, si sono alternate diverse famiglie. Varie amministrazioni comunali hanno tentato, senza successo, di ottenere lo sgombero completo del Centro. Spesso allo sgombero di un "appartamento" seguiva l'immediata occupazione, abusiva, di un'altra famiglia.

Nel 2003 nel Centro vivevano ancora ventisei nuclei



Centro AAI, anno 2000 (foto: Sandro Giannattasio)

e cumuli di rifiuti.

Fin dal 1995 il Comune di Pontecagnano Faiano chiese al Ministero degli Interni di acquistare il complesso. L'ex Direzione centrale del Demanio valutò il prezzo intorno ai sette miliardi di lire. Il nostro Comune chiese uno sconto in considerazione dello stato di completo degrado del Centro e delle conseguenti spese da affrontare per ristrutturare gli immobili utilizzabili, abbattere quelli inutili, rimuovere le coperture in amianto e bonificare tutta l'area. Il Demanio, valutati gli argomenti del Comune e la situazione reale del Centro, nel 2001 ridusse il prezzo ad un miliardo e settecentocinquanta milioni di lire. Ma la trattativa non si concluse.

Agli inizi del 2004 il Sindaco Ernesto Sica, senza



Centro AAI, anno 2000 (foto: Sandro Giannattasio)

familiari, anzi sopravvivevano in condizioni igieniche spaventose. Gli immobili erano ridotti in pessimo stato; alcuni diroccati, altri parzialmente crollati o bruciati; su molti di essi incombeva il rischio di cedimenti strutturali. Si contavano tre vecchie palazzine a due piani e sette capannoni con tetto in eternit del 1935, dieci prefabbricati in alluminio ad un piano costruiti agli inizi degli anni Settanta; la piscina era in stato di completo abbandono; i vialetti erano dissestati ed in parte ricoperti di erbacce, arbusti

discutere in Consiglio Comunale, comunicò ufficialmente al Demanio la rinuncia del nostro Comune all'acquisto del Centro AAI.

A quel punto il Demanio notificò agli occupanti del Centro una salata bolletta per il recupero delle indennità pregresse ed una altrettanto salata nota al Comune di Pontecagnano Faiano per i danni procurati ad un bene patrimoniale dello Stato, così malamente utilizzato.

continua a pag. 9

MACELLERIA
Rago Nunziante

Via G. Budetti, 73 - Pontecagnano (SA)
Tel. 089 848281

Regia
Abbazia

Birreria
Pizzeria
Pub

Via Montegrappa 13 - Faiano (Pontecagnano)

C'ERA UNA VOLTA... IL CENTRO AAI

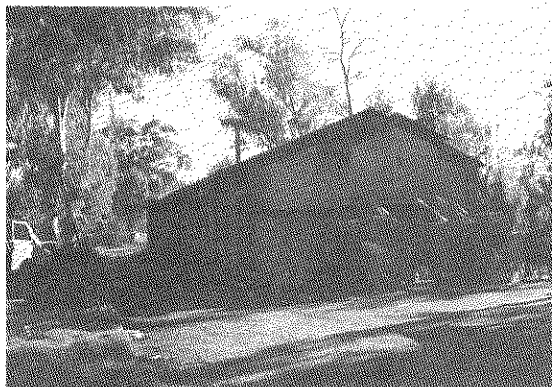
avvero
come si passa dalla pubblica alla privata utilità

Per una fortunata, anzi miracolosa coincidenza, allora si fece avanti la Società Cooperativa a responsabilità limitata "Viva Città" che chiese all'Amministrazione Demaniale di affittare il Centro per la durata di sei anni.

Questa baldanzosa Società è stata fondata da quattro giovani imprenditori: Alfonso Aufiero, Antonio Delle



Centro AAI, anno 2005 (foto: Fiorenzo D'Ambrosio)



Centro AAI, anno 2000 (foto: Sandro Giannattasio)

Artigianato ed Agricoltura di Salerno, nonché l'opportuno parere favorevole del Comune di Pontecagnano Faiano espresso in apposito verbale di delibera della Giunta Municipale presieduta dal Sindaco Ernesto Sica. La società si impegnava a: - pagare in anticipo tutte le indennità pregresse, dovute sia dagli occupanti che dal Comune; - sistemare nel Centro, in una zona delimitata e con accesso autonomo, gli occupanti ancora presenti, in attesa che ad essi venissero assegnati gli alloggi popolari previsti dal Comune; - ristrutturare, riqualificare e bonificare gli immobili e le aree scoperte, a proprie spese, entro il periodo contrattuale di anni sei (le spese saranno decurtate dal canone di affitto); - rinnovare il contratto di affitto per i successivi anni sei, con un canone raddoppiato rispetto ai primi sei anni.

L'Amministrazione demaniale accettò e stipulò il contratto con "Viva Città". Il canone dei primi sei anni fu stabilito in euro settantacinquemila per anno (e cioè euro quattrocentocinquantamila in sei anni, pari a novecento milioni di lire), che non saranno versati al Demanio, a pareggio delle spese sostenute

per il recupero e la sistemazione del Centro. Per i successivi sei anni il canone è raddoppiato: centocinquantamila euro per anno (e cioè euro novecentomila in sei anni, pari ad un miliardo e ottocento milioni di lire).

Fu così che, nella primavera dello scorso anno, il vecchio Centro AAI cambiò volto. Furono rimosse le erbacce ed i rifiuti, furono abbattuti gli immobili pericolanti, recuperati quelli utilizzabili, costruito un muro, aperto un varco, sistemati i viali, allestiti i forni e predisposto un parcheggio. In circa trenta giorni quella misera e malinconica baraccopoli è diventata un moderno ed accogliente pizzodromo.

Ciò che in più di venti anni le varie Amministrazioni del nostro Comune non sono riuscite a risolvere, hanno risolto in poco più di un mese un gruppo di privati imprenditori. Ed ora un bene patrimoniale dello Stato, che avrebbe potuto essere utile alla nostra Città, viene gestito in proprio da una società privata.

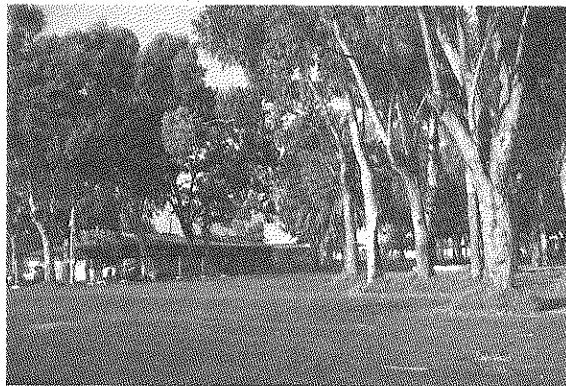
E non è detto che, fra una decina di anni, nell'ex Centro AAI non si potranno costruire case nuove.



Centro AAI, anno 2005 (foto: Fiorenzo D'Ambrosio)

Serre, Maurizio Falcone e Mariano Fortunato. E' presieduta dal Falcone, brillante ideatore della "Festa della pizza", nonché proprietario della catena di pizzerie "Ciripizza". Dal 1998 al 2003 la Società ha organizzato a Salerno la "Festa della pizza", con il patrocinio ed il contributo del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, della Camera di Commercio Industria Artigianato ed Agricoltura di Salerno e degli Enti territoriali locali.

La richiesta di affitto di "Viva Città" precisava che l'utilizzo del Centro aveva per scopo "l'organizzazione di attività culturali, ricreative, turistiche e commerciali di interesse pubblico" (cioè le pizze), con il patrocinio dell'Ente Provincia di Salerno e della Camera di Commercio Industria



Centro AAI, anno 2005 (foto: Fiorenzo D'Ambrosio)



Centro AAI, anno 2005 (foto: Fiorenzo D'Ambrosio)

infOPICENTIA

informatica e dintorni

www.infopicentia.it

Tally
stampanti
Tally Point

ZYXEL
certified

THE DOCUMENT COMPANY
XEROX

Tektronix

X2
extra
Business Reseller
XEROX

SAMSUNG
AMD

RIVENDITORE CERTIFICATO PROCESSORI

Gestionali per Consulenti Aziendali Fiscali e del Lavoro Soluzioni Gestionali Aziendali Gruppo OSRA

informatica per professionisti
MITOS

Infopicentia S.r.L. · Via A. Vespucci, 21 · 84098 S. Antonio di Pontecagnano (SA) · Tel. 089.381.454-386.194-385.4601 · Fax 089.384.777
Distribuzione prodotti per l'informatica · Computer · Periferiche · Accessori e Borse **TUCANO** · Mobili per ufficio · Fotocopiatrici **TOSHIBA**
Business Reseller **XEROX** · Monitor Business Partner **SAMSUNG** · Installatore Certificato router ISDN ADSL HDSL **ZYXEL**

ALLA RICERCA DEL MUSEO PERDUTO

di Daniela Pagano

Ancora porte sbarrate per la nuova sede del Museo Nazionale dell'Agro Picentino

Il Museo Nazionale dell'Agro Picentino situato in Piazza Risorgimento era, in origine, un deposito di reperti archeologici; esso fu convertito in museo agli inizi degli anni settanta per portare a conoscenza del pubblico il risultato di oltre tremila scavi avvenuti nel nostro comune e nei dintorni. Le meraviglie ritrovate testimoniavano come Pontecagnano fosse già abitata in età preistorica e come essa divenne in seguito il più importante centro etrusco dell'Italia meridionale.

Ogni anno il museo di Piazza Risorgimento accoglieva i ragazzi di tutte le scuole della Campania e seppure cono-



Reperto del Museo di Pontecagnano.

mento fu, in seguito considerato inadeguato, e la sovrintendenza decise la costruzione di un nuovo e più moderno museo che avrebbe dovuto dare maggiore risalto ai risultati degli scavi.

Circa quindici anni fa iniziò, attraverso peripezie e richieste di fondi, la costruzione del nuovo sito di via Lucania, ultimato da circa un anno.

A guardarla sembrerebbe una bella e ampia struttura, luminosa e ben inserita nel contesto circostante; saremmo tanto curiosi di poterla ammirare all'interno, ma il nuovo gioiellino non ha ancora aperto le sue porte al pubblico. Il corredo di resti, vasellame,

a per lo sviluppo del turismo nella nostra cittadina. Inoltre un museo non è solo la testimonianza di ciò che è stato ma anche un luogo che dà spazio alla curiosità, alla fantasia stimolando la voglia di apprendere.

Tra burocrazia, gare di appalto e permessi vari, la situazione ristagna privandoci di una ricchezza che stando così le cose ci sembra di non avere meritato. Il nuovo museo aspetta di essere riempito, nel vecchio ci sono ancora i reperti che sono stati imballati con tanto di dipendenti che sembra aspettino di essere imballati anch'essi per potersi trasferire. Ma non è finita: si dovrà ancora attendere che i reperti vengano sistemati, che le vetrine siano allestite, che vengano curati i percorsi e le didascalie, che i vari sistemi antincendio ed elettrico funzionino a dovere. E poi chissà quanto ancora dovremo aspettare, e davvero non riusciamo a capire perché i permessi per costruire le case, o peggio ancora, per buttarle giù arrivino subito, mentre se si tratta di un servizio reso al popolo e del popolo non si intravede mai la fine. Abbiamo provato a capire, a chiedere chiarimenti, e la responsabilità è attribuita all'eccessiva lentezza della burocrazia, ma la burocrazia, e scusate

e l'ingenuità della domanda, non la fanno gli uomini, e più in particolare gli uomini che ci governano? eppure viene sempre tirata in ballo, neanche se fosse una dea feroce che tiene per il collo questi poveri ministri e ministrini!

E così dopo circa tre lustri di scartoffie, il nuovo museo, che nel frattempo è già vecchio, forse aprirà. Scommettiamo che sul più bello si romperà una lampadina? A quel punto potremmo chiedere a qualche funzionario che vi lavora come si fa a sostituirla; sicuramente ci risponderà: "bisogna fare una domanda al ministero", e magari fosse battuta!



Reperto del Museo di Pontecagnano.



Il nuovo Museo, in via Lucania.
Nel riquadro a destra: il cancello, chiuso,
del nuovo museo.

sciuto a livello nazionale, tanto che ancora oggi viene spesso menzionato sui libri di storia, non era, tuttavia, il luogo preferito dagli studiosi che prediligevano volgere lo sguardo a Cerveteri o Tarquinia, né era la meta ambita del turismo nazionale, soprattutto a causa di una cattiva pubblicizzazione e di mancanza di luoghi e servizi per accogliere i turisti. Diciamo pure la verità: forse il nostro museo non brillava per modernità o per ampiezza dei locali, o per il sistema antifurto dell'ultima generazione ma prima di essere un sito turistico era soprattutto un punto di riferimento e di orgoglio per noi, per i ragazzi della nostre scuole e per i loro insegnanti.

Il museo nazionale di Piazza Risorgi-

frece, armi, funzionari e direttrici (questi ultimi vivi, si intende) doveva trasferirsi entro marzo 2004, ma tutto è in fase di stallo.

Il risultato è che abbiamo perso Cicco e o' panaro: il nuovo non è ancora aperto e il vecchio è chiuso perché è in perenne fase di trasferimento: è il trionfo dell'inesattezza, certamente non una novità in questo comune! Dovremmo ricordare ai nostri cari amministratori che nei loro programmi un occhio di riguardo è per il turismo, per la v-a-l-o-r-i-z-z-a-z-i-o-n-e del p-a-t-r-i-m-o-n-i-o c-u-l-t-u-r-a-l-e, vorremmo capire come.

Il museo nazionale dell'Agro Picentino sarebbe stata un'occasione unica

All'interno del museo di Piazza Risorgimento il percorso espositivo era organizzato seguendo una cronologia che partiva dall'età preistorica (6000-4000 a.C.), attraversava tutto il periodo etrusco (IX-V sec a.C.) per giungere fino al periodo greco e romano (III sec. a.C.). Alcune deposizioni tombali rinvenute ci testimoniano che Pontecagnano, già nel XII sec. fu un importante tappa di passaggio dei mercanti greci ed orientali diretti verso l'Italia centrale.

Agli inizi del IX sec. giunsero i primi insediamenti etruschi; durante questo periodo i corredi tombali sono differenziati a seconda del sesso e del ruolo sociale del defunto e sono ricchi di oggetti personali: rasoi, lance di bronzo e spade per quelli maschili; collane, bracciali, anelli per quelli femminili. Nei decenni successivi i corredi sono più variegati a testimonianza degli scambi con le popolazioni dell'Italia meridionale, tra cui quelle della Sicilia e della Sardegna.

Fu intorno al VII sec.

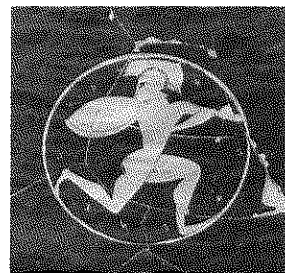
che il nostro centro raggiunse il suo periodo di massimo splendore. La società si era ormai stratificata in diverse classi, e le tombe degli illustri defunti, adulti o bambini, erano addirittura principesche per l'eccezionale valore degli oggetti contenuti. I resti del defunto erano contenuti in preziosi bacini di bronzo accompagnati dagli oggetti di ornamento personale; è proprio di questo periodo la coppia di facciali equini, unica nel mondo antico, che proteggeva il muso degli animali che

trainavano il carro durante le occasioni cerimoniali.

Nel corso del VI sec. Pontecagnano vide ridimensionata la sua sfera di influenza in seguito alla fondazione di Poseidonia (Paestum). Il declino iniziò verso la metà del V sec. a.C. e culminò alla fine del secolo, quando le popolazioni sannite riuscirono ad avere la meglio sugli importanti insediamenti di Cuma, Capua e la stessa Poseidonia. Un lungo processo storico che non risparmiò neanche il nostro centro.

COMUNE DI PONTECAGNANO FAIANO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI SALERNO
ISTITUTO UNIVERSITARIO ORIENTALE DI NAPOLI

GIORNATA DI STUDIO



«L'ARCHEOLOGIA A PONTECAGNANO: PRODUZIONE CULTURALE
DIMENSIONE SOCIALE E SVILUPPO ECONOMICO»

Manifesto per la V giornata
di studio: l'archeologia a
Pontecagnano (24-10-1981)

Pontecagnano, Aula Consiliare
24 ottobre 1981

ore 10.00: relazioni
ore 12.00: visita al Museo
ore 16.00: relazioni

PANIFICIO e SALUMERIA

GALDO

Via G. Budetti, 231 - Tel. 089 848153

Via Firenze, 21 - Tel. 089 381446

PONTECAGNANO (SA)



DAL 1934... IL SAPORE
DEL PANE APPENA SFORNATO

Bar S. MICHELE snc

Bar - Ristorante
Pizzeria - Alimentari

Lungomare Pontecagnano (SA) - Tel./Fax 089 203500

Con lo sbarco sulle nostre spiagge nel settembre del 1943, lo Stato Maggiore e le truppe alleate, dopo avere occupato l'intera area del Picentino, si stabilirono all'interno di Pontecagnano. Requisirono i tabacchifici, adibendoli a depositi di materiale vario, nonché diverse ville e palazzi. Nella villa Alfani s'insediò il Comando Generale, a palazzo Colucci e a palazzo Bassano gli uffici e gli alloggi degli Ufficiali, a palazzo Sabato il Circolo degli Ufficiali, nella villa Olivieri l'ufficio per la sussistenza, il tea room ed altri alloggi per Ufficiali e sottufficiali.

Con l'insediamento delle truppe di occupazione, non pochi italiani trovarono lavoro come impiegati ed

QUANDO LA GUERRA PORTO' ANCHE LAVORO

nel racconto di Raffaele Mogavero

(testo e foto di Mario Montefusco)

Qualche giorno dopo lo scorso ferragosto, la Signora Adele Olivieri, uscendo di casa, vide un signore che, appoggiato al suo cancello, osservava l'interno del giardino e della villa. Chiestogli il perché di tanto interesse, si sentì rispondere che 62 anni fa, e cioè nel 1943, lui aveva lavorato come addetto alla cucina degli ufficiali inglesi.

Da quell'occasionale incontro è derivato il racconto che la Signora Olivieri ha raccolto e ci ha mandato, con una premessa storica.

parlavano una lingua a me incomprensibile e dai quali noi ragazzi ricevevano dei "biscuits", caramelle e qualche scatoletta di "corned beef" (carne).

Successivamente giunsero gli Americani; un grosso mezzo anfibo si fermò sotto casa mia, a livello con il balcone; con grande meraviglia scoprii che mio padre familiarizzava con l'equipaggio dell'anfibio in una lingua per me nuova: non sapevo che mio padre conosceva l'inglese.

Mio padre Luigi, commerciante di frutta, era stato in America e precisamente a New York per ben tredici anni; poi era ritornato in Italia su consiglio dei medici in quanto sua moglie era diventata ipocondriaca, ma il ritorno non le giovò e poco dopo morì.

Dal secondo matrimonio nacquero sette figli; ma mio padre era alquanto birichino e alimentò anche altre amicizie.

Approfitando del fatto che mio padre si faceva intendere dai soldati e vedendo che molti giovani lavoravano con gli Inglesi e guadagnavano soldi ed altro, gli chiesi e ripetutamente, di parlare con qualcuno dei soldati per andare a lavorare.

Con molta riluttanza finalmente parlò con un sergente responsabile della sussistenza installata nella villa Olivieri. Così fui assunto presso la cucina che era stata organizzata all'aperto, sul retro e lateralmente al fabbricato.

Da quel momento ebbi da mangiare a volontà ed ottenni alimenti, sigarette e indumenti anche per i miei familiari.

Le cucine da campo in quell'epoca erano molte, per cui spesso venivo comandato di andare a lavorare presso la proprietà Colucci o la proprietà Sada, e successivamente in località Siglia, a Fuorni, dove c'era la cucina di un reparto di paracadutisti che io raggiungevo in bici; lì imparai anche un po' di inglese.

Al termine del lavoro mi ritiravo sempre con un sacchetto pieno di pane "a cassetta", scatole di carne e sigarette, tutta roba che serviva per la mia



27 agosto 2005. Raffaele Mogavero, 78 anni, davanti all'ingresso della villa Olivieri, che fu la sede del suo primo lavoro con gli Inglesi.



Settembre 1943. Il sergente Ernest Tenne, indicato dalla freccia, e di suoi collaboratori, all'ingresso della villa Olivieri.

operai, per l'afflusso di una enorme quantità di materiale e di mezzi che servivano alle truppe alleate sia sul fronte di Cassino che sul fronte adriatico.

Nella villa Olivieri al 1° e 2° piano trovarono alloggio gli Ufficiali, al piano terra furono sistemati gli uffici, la cucina ed il Tea Room.

Il racconto è il seguente:

"Mi chiamo Raffaele Mogavero, ho 78 anni e sono vedovo da 13 anni; vivo con mio nipote Pasquale.

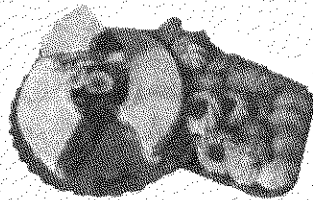
Nel giorno dell'arrivo degli Inglesi io avevo quindici anni ed abitavo con i miei genitori nei pressi della vostra villa. Sono nato qui il 31 ottobre 1928. Il 9 settembre 1943 un passaparola mi informò che gli Inglesi erano a Case Parrilli; come prima cosa mi tolsi la maglietta bianca su cui vi erano i fasci con la scritta Gioventù Italiana del Littorio e la nascosi in casa sotto il grano.

I soldati, armati e con l'elmetto, procedevano in fila indiana ai due lati



10 ottobre 1996. L'ex sergente Ernest Tenne, in piedi, tra la signora Olivieri, alla sua destra, e sua moglie, alla sua sinistra. La prima a destra nella foto è la signora Anna Barletta Di Biase, con il marito, seduto. Il padre della signora Barletta fu autista ed istruttore di guida dell'ex sergente.

della strada, fermandosi di tanto in tanto; poi arrivarono alcuni piccoli cingolati. Guardavo questi militari che



Pasticceria
Ornella



Piazza Garibaldi 3 - 84098 Faiano (SA)
Tel. 089.201023

di Petrosino Ornella

SPORT

CALCI

CALCIO: CAMPIONATO DI PROMOZIONE E 1a CATEGORIA

di Angelo Marinari

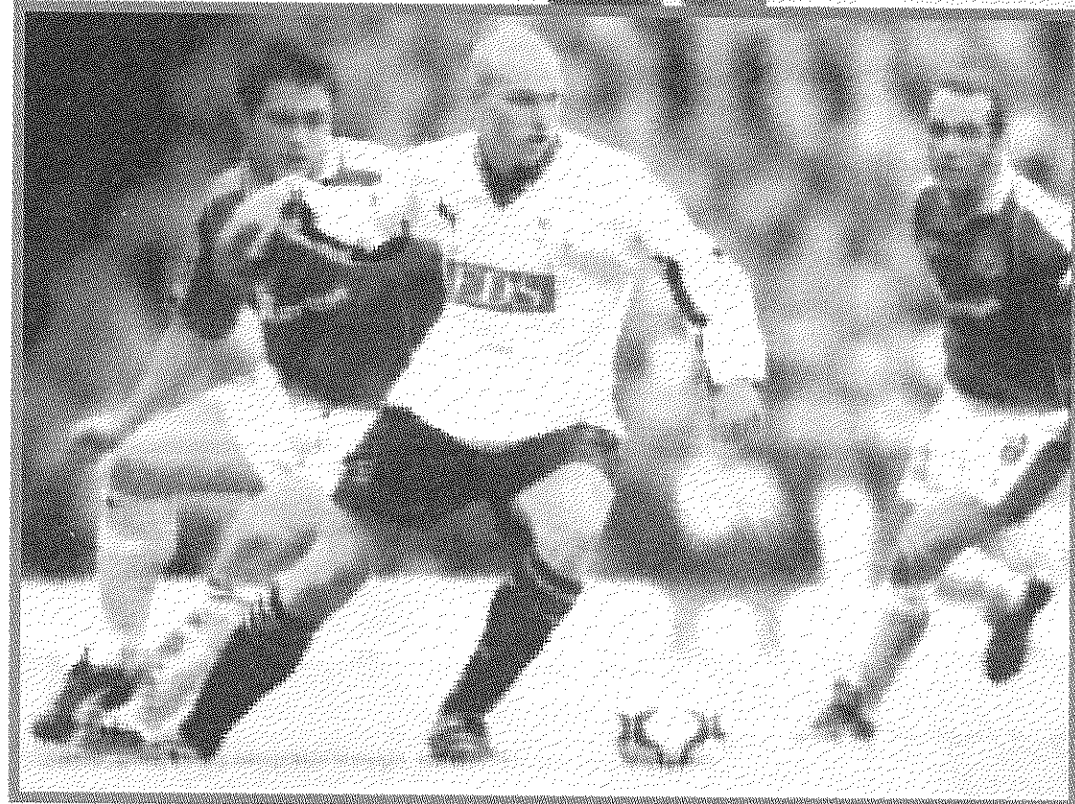
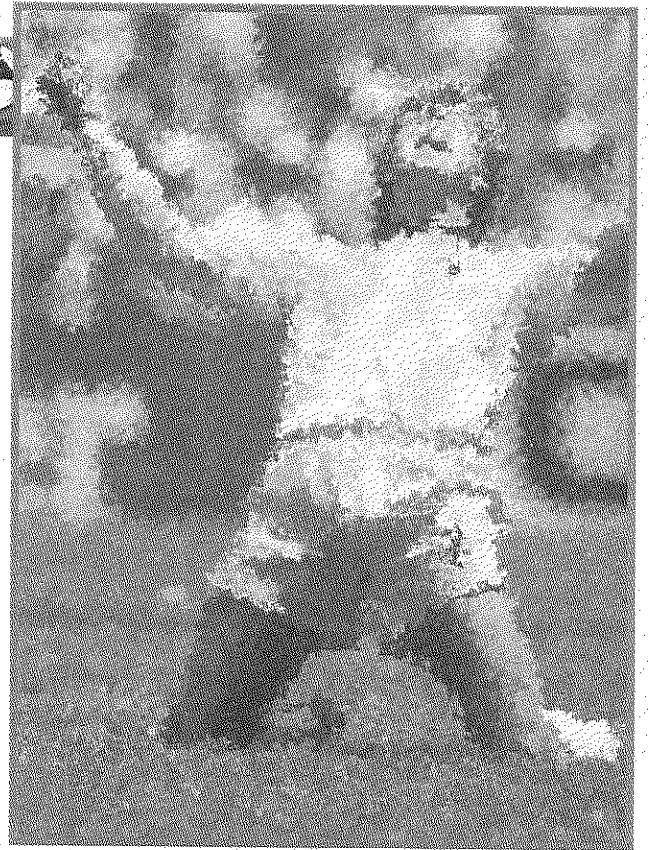
Il Pontecagnano1999 non vive certo un bel momento con 2 vittorie e un pari in sei gare di cui una con l'Olevanese e solo per 1-0. Emerge chiaramente la difficoltà del Pontecagnano nell'andare in gol, infatti, se guardiamo ai risultati ci accorgiamo che dalla 10a alla 14a giornata solo con la Santarsenese (3-0) riesce a vincere e convincere segnando 3 gol, nelle restanti gare solo 1 gol fatto e all'Olevanese. Ora il Pontecagnano1999 può ripartire dal 2-2 interno che pure se non porta i 3 punti allunga la striscia dei risultati e aggiunge 2 gol alla colonna dei gol fatti. Facendo un passo indietro e guardando alle prestazioni con il Paestum(0-1) e con la Real Ebolitana(0-2) si è vista una squadra che gioca, quadrata, che è stata vittima di episodi sfortunati che però ha bisogno di determinati giocatori per concretizzare la sua enorme mole di gioco creata.

nel reparto difensivo e nuovi innesti nel reparto offensivo quello che aveva maggiore bisogno di giocatori di peso. Ora riproponendo la consueta caratteristica di squadra rocciosa; non resta che lottare partita dopo partita per tirare fuori la squadra dalla zona calda.

Il Montecorvino continua il campionato a fase alterne con una sola vittoria in sei gare in casa del Don Bosco (3-1) squadra che milita nei bassifondi della classifica, due pareggi a reti inviolate con la V. Sianese (0-0) in casa e con i Giovani Cilentani fuori (0-0) e tre sconfitte. Dieci gol incassati con Intrepida (6-1) in casa e Campigliano (4-0) fuori. Fuori anche la sconfitta con il V. Mazzola (2-1). L'importante per il futuro sarà non rallentare ulteriormente per non creare inutili grattacapi e disputare così un campionato tranquillo. Lo Sporting Club Piacentia dopo la brutta sconfitta con la attuale terza forza del torneo il B. Battipaglia (6-0)

Il Faiano è in ripresa, infatti, dopo la sfortunata sconfitta con il B. Atletico (2-3) maturata nei minuti finali dopo essere passata in vantaggio sul 2-1, fa bottino pieno nelle due uscite casalinghe con Valdianese (1-0) e Atletico Irno (3-1) intervallata dalla sconfitta esterna con la Real Ebolitana(0-5) che ci può stare vista la sua posizione in classifica e dell'importante punto in casa del Futura(1-1). Brutta la sconfitta se pur di misura (0-1) nello scontro diretto in casa dell'Audax che avvicina nuovamente il Faiano alle zone basse della classifica. In effetti il cambiamento c'è e si vede con il ritorno di giocatori d'esperienza

si sbarazza del Centro Storico con un bel 2-0. Peccato per le sconfitte di misura con Ogliarese e Sei Casali entrambe fuori casa per 2-1 a cui si aggiunge il pareggio a occhiali (0-0) con la Spes dove lo Sporting Club ha dimostrato di essere sempre in partita e di potersela giocare alla pari con tutti. Ora non resta che continuare così e puntare al primo posto cittadino.



PROMOZIONE GIRONE D 15a GIORNATA							
	P	G	V	N	P	Gf	Gs
Paestum	33	14	10	3	1	33	14
R.Ebolitana	32	15	10	2	3	34	13
B.Atletico 158	29	15	5	1	3	10	9
Santarsenese	27	15	8	3	4	25	17
P.S.Maria	25	15	7	4	4	23	16
N.Sanseverinese	25	14	7	4	3	21	14
Pontecagnano	23	15	6	5	4	14	12
Calpazio	22	13	6	4	3	23	10
Casaavelino	20	15	6	2	7	19	22
Atletico Irno	18	15	5	3	7	18	19
Dragonea	16	15	4	4	7	16	19
Faiano	15	15	4	3	8	15	23
Audax Salerno	15	15	4	3	8	10	23
Futura	14	15	3	5	7	20	19
C.Valdianese	14	15	3	5	7	16	27
Olevanese	0	15	0	0	15	9	54

1a CATEGORIA GIRONE G 12a GIORNATA							
	P	G	V	N	P	Gf	Gs
Intrepida	27	11	8	3	0	28	10
Campigliano	27	12	8	3	1	20	4
B. Battipaglia	26	12	8	2	2	36	14
V.M.Coperchia	25	12	7	4	1	19	9
Sei Casali	24	12	8	0	4	22	10
Virtus Sianese	19	12	6	1	5	16	11
C. Battipaglia	13	12	5	3	4	13	14
Spes	16	12	3	7	2	14	8
Ogliarese	16	12	5	1	6	16	17
S.C. Piacentia	14	12	4	2	6	16	20
Centro Storico	14	11	4	2	5	12	17
M.Pugliano	11	12	2	5	5	12	21
Giov. Cilentani	9	10	2	3	5	7	17
Don Bosco Sa	7	11	2	1	8	10	28
Bertoni	4	11	1	1	9	7	24
Temeraria	2	12	0	2	10	11	35